

150 anni di genio italiano

Mario Giorgi*

Nell'ottobre dello scorso anno, in occasione di "BergamoScienza 2010", una piccola mostra - *Da Marconi ai cartoni - AttivaMente in mostra* - ha registrato il tutto esaurito di presenze per oltre due settimane. Ideata e realizzata da The Walt Disney Company Italia in collaborazione con la Fondazione Marconi e con il supporto tecnico di ZonaUno, coniugava il

Fig.1. Mostra "150 anni di genio italiano" (Genova, ottobre-novembre 2011): giovani visitatori incuriositi (immagine fornita da Fondazione Guglielmo Marconi).



mondo/linguaggio dei cartoni animati a una passeggiata interattiva sulle tracce del wireless e del broadcasting. Grazie allo stile della proposta e alla particolare efficacia didattica, è stata premiata da una grande partecipazione di giovani e giovanissimi.

Nell'ottobre-novembre di quest'anno, un'altra prestigiosa manifestazione - il "Festival della Scienza" di Genova - ha appena presentato la mostra *150 anni di genio italiano - Innovazioni che cambiano il mondo*, che concentra l'attenzione sugli scienziati dell'Italia unita e, tra questi, naturalmente, su Guglielmo Marconi. Ideata e realizzata dall'Istituto Italiano di Cultura di New York e dalla Fondazione Rosselli di Roma in collaborazione con l'Accademia dei Lincei, dopo il debutto genovese sarà trasferita a New York per poi fare tappa in altre città e ritornare infine in Italia nel 2012. In questo caso il contributo della Fondazione Marconi si limita a una consulenza storico-tecnica e non riguarda la progettazione complessiva.

La mostra è strutturata in cinque isole tematiche:

Vivere il nuovo

Testimonial: Giulio Natta (il polipropilene isotattico)

Compagni di viaggio: Alessandro Cruto (lampadina elettrica), Giovanni Battista Pirelli (cavi elettrici e pneumatici), Camillo Olivetti (macchine da scrivere), Antonio Meucci (il telefono), Vitale Bramani (il Vibram)

Intorno alla scienza: Primo Levi (Il sistema periodico, L'altrui mestiere)

Viaggiare e conoscere

Testimonial: Corradino D'Ascanio (la Vespa)

Compagni di viaggio: Giovan Battista Pininfarina (le carrozzerie), Enrico Forlanini (il dirigibile), Dante Giacosa (le utilitarie), Ardito Desio, Umberto Nobile (esplorazioni), Eugenio Barsanti e Felice Matteucci (il motore a scoppio), Giuseppe Gabrielli (aeroplano)

Intorno alla scienza: Luigi Barzini (La metà del mondo vista da un'automobile - da Pechino a Parigi in 60 giorni)

Superare le frontiere

Testimonial: Guglielmo Marconi (il telegrafo senza fili)

Compagni di viaggio: Germano Sommeiller (il traforo del Frejus), Enrico Fermi e il suo gruppo (il nucleare), Giuseppe Colombo, Franco Malerba (il satellite Tethered), Vito Volterra (analisi, biologia matematica), Andrea Viterbi (algoritmo di Viterbi), Nicola Cabibbo (teoria delle interazioni deboli)

Intorno alla scienza: Italo Calvino (Palomar)

Lavorare con efficacia

Testimonial: Galileo Ferraris (il motore a induzione e il contatore elettrico)

Compagni di viaggio: Piergiorgio Perotto (il primo personal computer), Federico Faggin (il microprocessore), Carlo Rubbia (la fisica delle alte energie), Giacomo Fauser (sintesi dell'ammoniaca)

Intorno alla scienza: Carlo Emilio Gadda (La meditazione milanese)

Curare è vivere

Testimonial: Salvador Luria (la

batteriologia)

Compagni di viaggio: Giulio Bizzozero (la moderna anatomia), Giacomo Rizzolatti (i neuroni specchio), Battista Grassi, Ida Bianco (malaria), Nazareno Strampelli (genetica agraria), Vittorio Erspamer (serotonina)

Intorno alla scienza: Alberto Burri (i "cretti")

La divisione in macroambiti tematici è stata preferita a quella più tradizionale in discipline scientifiche per favorire il coinvolgimento del visitatore, accompagnato in territori più vicini e quotidiani, per far sì che comprenda in

maniera facile e diretta le conseguenze della ricerca scientifica sul lavoro, sul benessere, sulle relazioni interpersonali.

La scelta di Marconi come uno dei "capofila" è stata spontanea, inevitabile. Un pannello della mostra sintetizza l'importanza del personaggio e della sua opera:

Nel 1895 il ventunenne Marconi riesce a trasmettere un segnale telegrafico senza fili oltre la portata ottica e oltre un ostacolo naturale. Il luogo dell'esperimento è Villa Griffone, residenza di famiglia, che si trova

Fig.2. Mostra "150 anni di genio italiano" (Genova, ottobre-novembre 2011): pannello dedicato a Guglielmo Marconi, con in evidenza le attrezzature esposte (immagine fornita da Fondazione Guglielmo Marconi).



a Pontecchio, a pochi chilometri da Bologna.

Nel 1901 il ventisettenne Marconi riesce a trasmettere un segnale telegrafico senza fili da una costa all'altra dell'Oceano Atlantico. La stazione trasmittente è a Poldhu (Cornovaglia, Inghilterra), la stazione ricevente è a St. John's (Terranova, Canada).

In soli sei anni, coniugando audacia sperimentale e tenacia tecnico-impresoriale, Marconi inventa il wireless. Non pago del successo, per tutta la vita si dedica al perfezionamento e allo sviluppo della sua invenzione, a cui si devono, tra l'altro, il radiosoccorso e il broadcasting, nonché - a opera dei proscrittori - la telefonia mobile, l'esplorazione dello spazio e numerose altre applicazioni, fino ai giorni nostri.

Marconi inaugura dunque l'epoca del wireless, il XX e ora XXI secolo, e stabilisce una netta demarcazione tra un prima (necessità di un supporto fisico che copra la distanza tra due soggetti in comunicazione) e un dopo (utilizzo delle onde elettromagnetiche per comunicare a distanze illimitate, anche al di fuori dell'atmosfera terrestre).

In esposizione, oltre a una ricca iconografia, sono presenti due oggetti d'epoca: un detector magnetico prodotto dalla Marconi Company e una radio, sempre di produzione Marconi, gentilmente fornita dall'A.I.R.E. (Associazione Italiana per la Radio d'Epoca). Sia le immagini che il detector provengono dalla Fondazione Marconi, che ha curato appunto la sezione dedicata allo scienziato bolognese.

Questo nuovo omaggio, all'interno di una collettiva che è insieme nazionale (nelle radici) e internazionale (negli effetti, nei valori), per di più in un contesto quale il "Festival della Scienza", conferma la ritrovata considerazione per Guglielmo Marconi da parte dei connazionali, dopo che per alcuni decenni si era un poco trascurato - in Italia - il suo apporto decisivo alla configurazione del mondo moderno.

Nel frattempo, si avvicina la data di un centenario: il naufragio del "Titanic", avvenimento che sconvolse il mondo intero e in cui Marconi ebbe, seppur indirettamente, non piccola parte...

** Fondazione Guglielmo Marconi*